la COMUNITA' in cammino

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 3 ° * numero 27 - 2021*

con entusiasmo

Con grande generosità, spirito di servizio, entusiasmo e competenza, i giovanissimi animatori dell'oratorio della nostra parrocchia, supportati da qualche mamma altrettanto dinamica, hanno ripreso in mano gli attrezzi del mestiere e confezionato per 60 bambini e ragazzi i quindici giorni di CRE-GREST, attività estiva di animazione, divertimento, amicizia e crescita umana e nella fede. Non è stato facile, dopo tanti mesi di restrizioni e di legami sfilacciati, riprendere a far incontrare le persone, appassionarsi ad un obiettivo e lanciarsi nuovamente nella faticosa ma impagabile avventura educativa e umanamente completa che si chiama "oratorio". Finalmente, e vorrei scriverlo in maiuscolo, la parrocchia si ripopola di schiamazzi, musica a palla, di risate e divertimento, di voci giovani e felici: non abbiamo mai smesso, anche nei periodi più critici ad attrezzarci perché i ragazzi del catechismo e di altre iniziative, scuola di musica compresa, non smettessero di incontrarsi e di mantenere il confronto e la concretezza dello stare insieme. E allora tra giochi, tanto sport, musica e amicizia, i quindici giorni del CRE consegnano una ventata di speranza e un compito importante che è quello di privilegiare, oggi più che mai, i più piccoli, i ragazzi e i giovani, offrendo loro occasioni per crescere da protagonisti nella comunità parrocchiale e di conseguenza anche nella loro vita. *Entusiasmo*: è una parola che viene dal greco e vuol dire avere *qualcosa di Dio dentro* o *essere dentro Dio*. L'entusiasmo, quando è sano, dimostra questo: che uno ha dentro qualcosa di Dio e lo esprime gioiosamente.
L'oratorio è, dovrebbe essere, cerchiamo che sia, questo!!!!

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 04 - 11 luglio 2021
Quattordicesima Settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 04 luglio 2021 **14ª DEL TEMPO ORDINARIO** (f) Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1– 6 I *nostri occhi sono rivolti al Signore.*	Ore 07.30 - Antonio e Fausto Ore 09.30 - Tina Ore 11.30 - Lucia e Nicola Ore 19.00 - Giovanni
Lunedì 05 luglio Gen 28,10-22a; Sal 90; Mt 9,18-26 *Mio Dio, in te confido.*	Ore 07.30 - Pina Ore 17.00 - Maria Bonaria - *trigesimo* *Ore 18.15 - Preghiera del Rosario* Ore 19.00 - Francesca
Martedì 06 luglio **S. Maria Goretti (mf)** Gen 32,23-33; Sal 16; Mt 9,32-38 Nella giustizia, Signore, contemplerò il tuo volto.	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale *Ore 18.00 - Preghiera del Rosario guidata dal gruppo mariano* Ore 19.00 - Annamaria
Mercoledì 07 luglio Gen 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Sal 32; Mt 10,1-7. *Su di noi, Signore, sia il tuo amore.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17,00 - Gianni -*trigesimo* *Ore 18.15 - Preghiera del Rosario* Ore 19.00 - Antonio e Mariangela
Giovedì 08 luglio Gen 44,18-21; 23,29;45,1-5; Sal 104; Mt 10,7-15. *Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.*	Ore 07.30 - Lothar *Ore 18.15 - Preghiera del Rosario* Ore 19.00 - Angelo, Giuseppina e Antonio
Venerdì 09 luglio Gen 46,1-7.28-30; Sal 36; Mt 10,16-23. *La salvezza dei giusti viene dal Signore.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale *Ore 16.30 - Adorazione Eucaristica* Ore 19.00 - Raimondo
Sabato 10 luglio Gen 49,29-33; 50,15-26a; Sal 104; Mt 10,24-33. *Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.*	Ore 17.00 - *Matrimonio* Giorgia e Andrea *Ore 18.15 - Preghiera del Rosario* Ore 19.00 - Tonio, Mario e Giuseppe
Domenica 11 luglio 2021 **15ª DEL TEMPO ORDINARIO** (f) Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13 *Mostraci, Signore, la tua misericordia.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Anime del purgatorio Ore 11.30 - Ettore, Giovanni, Evira e Renato Ore 19.00 - *60mo anniversario sacerdozio di don Gianni Manca* Domenico, Maria Carmela e Marinella

"Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!"

LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi del 30 giugno 2021 *su*lla Lettera ai Galati - *2. Paolo vero apostolo*

Fratelli e sorelle, buongiorno!

Ci addentriamo poco alla volta nella *Lettera ai Galati*. Abbiamo visto che questi cristiani si vengono a trovare in conflitto su come vivere la fede. L'apostolo Paolo inizia a scrivere la sua Lettera ricordando loro i rapporti trascorsi, il disagio per la lontananza e l'immutato amore che nutre per ciascuno di loro. Non manca di far notare comunque la sua preoccupazione perché i Galati abbiano a seguire la giusta strada: è la preoccupazione di un padre, che ha generato le comunità nella fede. Il suo intento è molto chiaro: è necessario ribadire la novità del Vangelo, che i Galati hanno ricevuto dalla sua predicazione, per costruire la vera identità su cui fondare la propria esistenza. E questo è il principio: ribadire la novità del Vangelo, quello che i Galati hanno ricevuto dall'Apostolo.

Scopriamo da subito che Paolo è un profondo conoscitore del mistero di Cristo. Fin dall'inizio della sua Lettera non segue le basse argomentazioni utilizzate dai suoi detrattori. L'Apostolo "vola alto" e indica anche a noi come comportarci quando si creano conflitti all'interno della comunità. Solo verso la fine della Lettera, infatti, viene esplicitato che il nocciolo della diatriba suscitata è quello della circoncisione, dunque della principale tradizione giudaica. Paolo sceglie la strada di andare più in profondità, perché la posta in gioco è la verità del Vangelo e la libertà dei cristiani, che ne è parte integrante. Non si ferma alla superfice dei problemi, dei conflitti, come spesso siamo tentati di fare noi per trovare subito una soluzione che illude di mettere tutti d'accordo con un compromesso. Paolo ama Gesù e sa che Gesù non è un uomo-Dio di compromessi. Non è così che funziona con il Vangelo e l'Apostolo ha scelto di seguire la via più impegnativa. Scrive così: «È forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio?» Lui non cerca di fare la pace con tutti. E continua: «O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!» (*Gal* 1,10).

In primo luogo, Paolo si sente in dovere di ricordare ai Galati di essere un vero apostolo non per proprio merito, ma per la chiamata di Dio. Lui stesso racconta la storia della sua vocazione e conversione, coincisa con l'apparizione di Cristo Risorto durante il viaggio verso Damasco (cfr *At* 9,1-9). È interessante osservare quanto afferma della sua vita precedente a quell'avvenimento: «Perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri» (*Gal* 1,13-14). Paolo osa affermare che lui nel giudaismo superava tutti, era un vero fariseo zelante, «irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge» (*Fil* 3,6). Per ben due volte sottolinea che lui era stato un difensore delle «tradizioni dei padri» e un «convinto sostenitore della legge». Questa è la storia di Paolo.

Da una parte, egli insiste nel sottolineare che aveva ferocemente perseguitato la Chiesa e che era stato un «bestemmiatore, un persecutore, un violento» (*1 Tm* 1,13) non risparmia aggettivi: lui stessi si qualifica così -, dall'altra parte, evidenzia la misericordia di Dio nei suoi confronti, che lo porta a vivere una trasformazione radicale, ben conosciuta da tutti. Scrive: «Non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; avevano soltanto sentito dire: "Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere"» (*Gal* 1,22-23). Si è convertito, è cambiato, è cambiato il cuore. Paolo mette così in evidenza la verità della sua vocazione attraverso l'impressionante contrasto che si era venuto a creare nella sua vita: da persecutore dei cristiani perché non osservavano le tradizioni e la legge, era stato chiamato a diventare apostolo per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Ma vediamo che Paolo è libero: è libero per annunciare il Vangelo ed è anche libero per confessare i suoi peccati. "Io ero così": è la verità che dà la libertà del cuore, è la libertà di Dio.

Ripensando a questa sua storia, Paolo è pieno di meraviglia e di riconoscenza. È come se volesse dire ai Galati che lui tutto sarebbe potuto essere tranne che un apostolo. Era stato educato fin da ragazzo per essere un irreprensibile osservante della Legge mosaica, e le circostanze lo avevano portato a combattere i discepoli di Cristo. Tuttavia, qualcosa d'inaspettato era accaduto: Dio, con la sua grazia, gli aveva rivelato suo Figlio morto e risorto, perché lui ne diventasse annunciatore in mezzo ai pagani (cfr *Gal* 1,15-6).

Come sono imperscrutabili le strade del Signore! Lo tocchiamo con mano ogni giorno, ma soprattutto se ripensiamo ai momenti in cui il Signore ci ha chiamato. Non dobbiamo mai dimenticare il tempo e il modo in cui Dio è entrato nella nostra vita: tenere fisso nel cuore e nella mente quell'incontro con la grazia, quando Dio ha cambiato la nostra esistenza. Quante volte, davanti alle grandi opere del Signore, viene spontanea la domanda: ma com'è possibile che Dio si serva di un peccatore, di una persona fragile e debole, per realizzare la sua volontà? Eppure, non c'è nulla di casuale, perché tutto è stato preparato nel disegno di Dio. Lui tesse la nostra storia, la storia di ognuno di noi: Lui tesse la nostra storia e, se noi corrispondiamo con fiducia al suo piano di salvezza, ce ne accorgiamo. La chiamata comporta sempre una missione a cui siamo destinati; per questo ci viene chiesto di prepararci con serietà, sapendo che è Dio stesso che ci invia, Dio stesso che ci sostiene con la sua grazia. Fratelli e sorelle, lasciamoci condurre da questa consapevolezza: il primato della grazia trasforma l'esistenza e la rende degna di essere posta al servizio del Vangelo. Il primato della grazia copre tutti i peccati, cambia i cuori, cambia la vita, ci fa vedere strade nuove. Non dimentichiamo questo!

Prepariamoci al 50mo anniversario di fondazione della Parrocchia Madonna della Strada

Il 12 febbraio 2023 celebriamo l'anniversario di erezione giuridica della parrocchia: non della costruzione/inaugurazione della chiesa, quindi, ma dell'inizio della presenza della parrocchia nel quartiere di Mulinu Becciu. Per aiutarci a predisporre il racconto di questi 50 anni, vi chiedo di cominciare a cercare foto, filmati, giornalini che riguardino la nostra parrocchia, i suoi personaggi e i momenti salienti della sua presenza nel territorio. A breve verranno fornite ulteriori informazioni per la raccolta e la digitalizzazione del materiale che vorrete mettere a disposizione.
Grazie!!!!!!

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it
I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.

ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio

Celebrazione eucaristica di ringraziamento per il *60mo* anniversario di ordinazione sacerdotale

di *don Gianni Manca*

Domenica,
11 luglio 2021
Ore 19.00

Ama la tua parrocchia

Paolo VI, omelia inaugurazione parrocchia N.S. di Lourdes, Roma 23-2-1964

Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro.

Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai!

La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione!

Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere.Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative.

Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.

Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia. E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani.